

L'EPISODIO NEL FEBBRAIO 2012

No Tav, tagliare le reti del cantiere è «protesta violenta»: condannato Abbà

■ Il taglio delle reti del cantiere del Tav è una forma di protesta «violenta»: con questa motivazione il giudice Marta Sterpos, del tribunale di Torino, ha rifiutato di applicare all'attivista No Tav Luca Abbà la circostanza del «fatto di lieve entità», condannando l'imputato a 3 mila e 750 euro di multa.

L'episodio risale al 29 febbraio del 2012. Il giudice aveva in-

flitto 15 giorni di carcere, trasformati in 3 mila e 750 euro di pena pecuniaria per aver tagliato le reti al cantiere del Tav. Un gesto che secondo la difesa dell'avvocato Claudio Novaro avrebbe potuto rientrare tra quelli da non punire anche per esiguità del danno e tenuità del fatto. Ma il giudice ha invece accolto la tesi dei pm Andrea Paldino e Antonio Rinaudo.